



Acc, i lavoratori bloccano la rotatoria di Busche

Ieri mattina la manifestazione organizzata dai sindacati, che vogliono tenere alta l'attenzione attorno allo stabilimento di Mel. Intanto il ministro Federico D'Inca ha incontrato l'ambasciatore cinese: «Ho chiesto di spingere sui vertici dell'azienda, affinché restino a Borgo Valbelluna fino alla fine del 2020». DAMINE DAL MAS / A PAG. 16

trato l'ambasciatore cinese: «Ho chiesto di spingere sui vertici dell'azienda, affinché restino a Borgo Valbelluna fino alla fine del 2020». DAMINE DAL MAS / A PAG. 16

LA PROTESTA

I lavoratori bloccano la rotatoria di Busche «Basta parole, ora vogliamo certezze»

Con bandiere e cartelli, un centinaio di persone manifesta contro la chiusura dello stabilimento: «Questo è solo l'inizio»

Dante Damin

CESIOMAGGIORE. Paure e speranze hanno accompagnato la protesta degli operai della Wanbao Acc di Mel e delle rappresentanze sindacali di Fim, Uilm e **Fiom**, contro la chiusura dello stabilimento zumellese, che da febbraio, potrebbe dismettere la produzione e lasciare quindi tutti a casa.

Erano più di cento i lavoratori e i sindacalisti che ieri mattina si sono dati appuntamento nella sede della Pro loco di Busche, con tanto di bandiere e striscioni. Poi la marcia fino alla vicina rotatoria, con la manifestazione che ha paralizzato il traffico. La mobilitazione proseguirà anche l'11 dicembre, quando un altro corteo sfilerà dalla piazza di Mel fino alla casetta di fronte allo stabilimento Wanbao,

simbolo della lotta che negli ultimi mesi sta coinvolgendo anche il governo e la proprietà cinese. La marcia verrà accompagnata da uno sciopero di quattro ore di tutti i metalmeccanici della provincia, nonché di varie categorie aziendali.

Il tempo però stringe: per salvare il posto di lavoro dei 285 dipendenti sarà necessario trovare in meno di tre mesi un acquirente che rilevi la Wanbao e investa nuove risorse, portando così in salvo l'ultima azienda produttrice di compressori in Italia e in Europa, dopo la chiusura del gemello stabilimento austriaco. «Busche è solo l'inizio», spiega Michele Ferraro di Uilm, «perché l'attenzione nei confronti della crisi della Wanbao non deve mai venir meno. È per questo che puntiamo ad altre mobilitazioni atte a coinvolgere la Regione

e il governo affinché non ci lascino da soli. I cinesi sono interlocutori non più credibili. La nostra speranza è che nel decreto "salva - Ilva" che ci auguriamo venga discusso in tempi brevi in Parlamento, si apra ufficialmente la strada del commissariamento straordinario della Wanbao, il cui responsabile avrà il compito di trovare nuovi acquirenti. Confidiamo nel nostro ministro Federico D'Inca, che si sta impegnando in prima persona per sottoporre all'attenzione del governo la grave crisi che sta vivendo l'Acc e ringraziamo chi come l'Ideal Standard di Trichiana, ha espresso solidarietà nei nostri confronti.

«Il ministro D'Inca è andato all'ambasciata cinese», gli fa eco Stefano Bona di **Fiom**, «per cercare una soluzione alla vicenda, che deve essere trovata in tempi rapidi, per-

ché lo spettro della chiusura è dietro l'angolo. Il tempo è poco e la paura rimane».

Sotto lo sguardo delle forze dell'ordine, la nutrita schiera di partecipanti affila bandiere, fischiotti, striscioni, megafoni, preparandosi alla marcia. Tra loro c'è anche Antonio Bianchin, segretario regionale della Fim, che vede nella manifestazione di Busche «il primo passo del grande sciopero democratico contro le istituzioni che devono interessarsi alla vicenda per tutelare una produzione che è unica in Europa e forse anche nel mondo».

E poi tutti si sono riversati in rotatoria: c'è chi ha bloccato il traffico, tir compresi, proveniente dalla Destra Piave, chi quello diretto in Sinistra verso il Lentiaiese. «Basta parole», gridano a gran voce alcuni operai, «adesso servono certezze. Chiediamo alle isti-

tuzioni risposte urgenti e concrete. Dobbiamo difendere il nostro futuro, altrimenti non si va da nessuna parte». «La situazione è gravissima», è la denuncia di Nadia De Bastiani, rsu della **Fiom** che lavora alla Wanbao da 25 anni, «è ciò che fa arrabbiare noi dipendenti è la mancanza di una posizione decisa del governo, che tentenna. Il Bellunese è già ai margini dell'Italia, se ci lasciano soli, lo saremo ancor più. Abbiamo paura, perché non sappiamo come sarà il nostro domani. Tutti insieme dobbiamo sperare in una svolta positiva della vicenda, senza certezze». —

Traffico bloccato e lunghe code di auto «La situazione è critica abbiamo paura»



Tre immagini della manifestazione che ieri mattina ha paralizzato il traffico nell'area della rotatoria di Busche